

BRENO. Dopo il via libera al piano turistico del ministro Matteoli, i deputati del centrosinistra presentano un'interrogazione

Il Gaver arriva in Parlamento

Domani la prima asta pubblica. Gli ambientalisti si mobilitano

Il Gaver diventa un caso nazionale. Nei giorni scorsi il ministro dell'ambiente Altero Matteoli ha ricevuto una delegazione composta da sindaci e amministratori bresciani, esprimendo parere favorevole sul progetto di sviluppo turistico del Gaver presentatogli nell'occasione e che coinvolge i comuni di Breno, Bagolino e Collio. Il piano, va ricordato, prevede una spesa di 300 milioni di euro, parte dei quali destinata alla realizzazione di strutture ricettive.

Ma i parlamentari dell'opposizione sollecitano Matteoli a non sostenere il progetto per ragioni am-

bientali e a verificare la provenienza e la trasparenza dei finanziamenti. Per questo alcuni esponenti del centro sinistra, tra i quali i bresciani Franco Tolotti (Ds) ed Emilio Del Bono (Margherita), hanno rivolto a Matteoli un'interpellanza, firmata anche da Alfonso Gianni (Rifondazione Comunista), Fulvia Bandoli (Ds), Ermete Realacci (Margherita), Franco Grotto (Sdi), Gabriella Pistone (Comunisti Italiani), Laura Cima e Marco Lion (Verdi).

Nell'interpellanza, che parte dalla premessa dell'asta pubblica, indetta dal Comune di Breno per

domani alle 10 sulla vendita di aree comunali sul Gaver, si chiede al ministro «se sia a conoscenza del fatto che il Comune di Breno ha previsto di mettere in vendita aree per realizzarvi edilizi per ben 3600 metri quadrati senza che ciò sia previsto dai vigenti strumenti urbanistici e per un'estensione ben maggiore di quanto autorizzato dalla Regione Lombardia con una delibera del primo febbraio di quest'anno».

Del Bono, Tolotti e gli altri firmatari chiedono a Matteoli anche «quali iniziative intenda assumere per contrastare tale decisione della Giunta comu-

nale di Breno». E ancora «se il ministro sia al corrente del meccanismo di finanziamenti previsto dal progetto, con particolare riferimento alla loro entità, alla trasparenza dei finanziamenti privati e della loro provenienza».

Nell'interpellanza i parlamentari di opposizione ricordano anche che «la zona di Bazena-Gaver (oltre 1.400 metri di quota), un sito che insiste sul parco dell'Adamello, riveste alto interesse naturalistico ed è considerata, non a torto, una delle zone più belle della montagna bresciana, il punto d'incontro di Valtrompia, Valcamonica e Valsabbia».

Ma anche le associazioni ambientaliste della Valcamonica continuano la loro battaglia per contrastare il piano. Per stasera hanno indetto un'assemblea pubblica per avviare la costituzione di un comitato permanente per la tutela di Bazzena e Gaver. L'appuntamento è alle 20,45, a Breno, nel salone del Bim. Del comitato - lo slogan: «Salviamo Bazzena... salviamo il Gaver!» - fanno parte gli Amici della natura, la sezione del Cai di Breno e la Commissione tutela ambiente montano (Tam) del Cai, della sezione camuna e Italia nostra, del circolo di Valle Camonica delega ambiente e di Vivi Breno.

L'assemblea di stasera precederà di poche ore «l'asta pubblica definitiva a unico incanto per la vendita di un'area di proprietà comunale» al Gaver. Domani mattina alle 10, in Comune, si procederà alla vendita di 5.600 metri quadri di terreni (superficie lineare pavimentabile). L'impressione generale è che comunque i giochi siano ormai fatti da tempo e che l'imprenditore Carlo Dragoni e la sua cordata siano pronti per dare il via al progetto di sviluppo turistico della zona del Gaver, costruendo il cosiddetto «Villaggio dei Masi».

Luciano Ranzanici